Anno VIII. TORINO, Martedì 22 DICEMBRE 1874 Num. 352.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 00
Svizzera . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 42 — 21 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 — 20 — 16 —
Germania e Austria . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino, Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane in obbligo). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 DICEMBRE 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre reca:

1. **Un regio decreto**, del 6 dicembre, che approva la Tabella indicante le somme entro cui dovranno contenersi le promesse di premio dei giuochi di estratto nei compartimento di ciascuna Direzione di lotto.

2. **Un regio decreto**, del 17 dicembre, col quale si stabilisce che i dibattimenti davanti alle Corti di Assise, i quali fossero già incominciati e non ancora compiuti al 1° gennaio 1875, verranno proseguiti giusta le norme e nelle forme prescritte dalle leggi anteriori dell'ordinamento giudiziario e della procedura penale.

3. **Un regio decreto**, del 3 dicembre, che autorizza il comune di Fermo ad accettare il legato fattogli dal fu Carlo Mora.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 21 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Ara, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Buniva, Cassinis, Carescio, Corsi, Costa Della Trinità, Davicini, Dupré, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Rey, Ricardi, Rossi, Scipio, Spantigati, Stallo, Tenzi, Thomatis, Trumbetto e Valperga di Masino.

La seduta è aperta alle 7 1|2 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 18.

Sindaco annunzia aver ricevuto dal consigliere Caranti, che dovette per affari improvvisi assentarsi, la notizia che non potrà assistere alla seduta.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio: nella parte attiva ordinaria erasi sospesa l'approvazione della categoria quinta per aspettare una deliberazione che esigeva un nuovo stanziamento in essa. Non essendosi potuto ultimare la pratica, si pone ai voti senz'altro indugio l'approvazione di detta categoria nella somma indicata in bilancio.

Il Consiglio l'approva e quindi approva pure la somma complessiva del bilancio attivo ordinario in lire 2,454,680 16.

Bilancio passivo ordinario.

Sindaco fa leggere la deliberazione della Giunta riguardo alle innovazioni nel sistema di promozione degl'insegnanti elementari municipali al corso superiore, innovazione che esige una maggior spesa di lire 2500. Finora la promozione concedevasi col solo criterio dell'anzianità degl'insegnanti e portava seco l'aumento di 100 lire sullo stipendio.

La Commissione permanente di pubblica istruzione notò che con questo sistema non sempre facevasi il vantaggio delle scuole e dopo aver lungamente cercati e studiati i mezzi di riparare a quest'inconveniente, concretava le sue proposte che la Giunta pienamente approvò. Sono le seguenti:

1. Che nelle promozioni degl'insegnanti delle scuole elementari dal corso inferiore al superiore si segua esclusivamente invece del criterio dell'anzianità quello dell'attitudine;

2. Che l'aumento di 100 lire sullo stipendio non sia più una conseguenza della promozione, ma venga invece concesso ad un dato numero di insegnanti più anziani senza distinzione se appartenenti al corso superiore od all'inferiore;

3. Che questo numero sia fissato nelle cifre di 84 per i maestri e di 46 per le maestre, e che per sopperire alla maggiore spesa si stanzi nella parte ordinaria del bilancio la somma di L. 2580.

Fornaris. Grave è la proposta e merita tutta l'attenzione del Consiglio comunale. Il sistema proposto, ottimo in teoria, sarà di difficilissima applicazione. Quali saranno i giudici competenti a dar sentenza sulla maggiore o minore attitudine degl'insegnanti? Non i direttori locali che non hanno titoli superiori a quelli de'maestri; non i sovr'intendenti cui è serbato il modestissimo compito di distribuire medaglie e premi; non gl'ispettori attuali, che, essendo presi dalla fila de'maestri, non hanno titolo tale di superiorità da erigersi in giudici, ed il cui giudizio potrebbe talvolta parere meno imparziale. Il direttore capo, uomo di alto sapere e di grande esperienza, ben potrebbe essere giudice competente, ma nel caso concreto troverebbesi costretto a giudicare su rapporti e su dati forniti da direttori locali e per ciò non sempre sicurissimi.

Dicesi che potrebbe visitar le scuole, ma una ispezione di poche ore non basterebbe ad illuminarlo; un'ispezione non può esser proficua se non dura almeno una settimana. Rimane l'assessore, ma egli, avanzo glorioso del bersaglieri di Alessandro La Marmora, ben sarebbe competente a reggimentare e disciplinare i maestri, ma incompetente rimarrebbe nel dar giudizio sul metodo analitico o sintetico e sulle quisquilie grammaticali. Vuolsi che bastino nuovi esami de' concorrenti: ma tutti sanno che il risultato di un esame non porge sempre giusto criterio dell'abilità di chi lo sostiene e d'altronde il risultato di esso può venire influenzato da talune Commissioni esaminatrici che sono come i tagliatelli fatti in casa. D'altronde a maestri anziani che abbiano affidamento di non aver più esami a sostenere per ottener promozioni, questo sistema parrebbe poco consono a giustizia, e molti di essi esiterebbero a tentare un confronto con giovani più freschi di studi e di scolastiche discipline e che si presenterebbero ausiliati dall'essere esperti in quegli insegnamenti di ginnastica e di canto che tanto si favoriscono.

I vecchi non ne sanno, ma in compenso conoscono il latino, ciò che per un insegnante vale assai meglio. L'esame sarebbe anche inopportuno, perchè aggiungerebbe esca al fuoco: non esiste concordia tra maestri e maestri, nè tra maestri e superiori: l'obbligo di un esame non farebbe che inasprire queste troppo reali discordie. Chiede che si ritiri la proposta della Giunta e che si nomini una Commissione per istudiare un sistema migliore di quello proposto: invita l'assessore ad aderire alla sua domanda ed a rinunziare *pro bono pacis* ad ogni innovazione.

Ricardi risponde che integralmente la mantiene per il bene delle scuole: il criterio dell'attitudine dei maestri è il solo realmente giusto e tanto la Commissione dell'istruzione pubblica quanto la Giunta furono di tale verità così convinte, che approvarono all'unanimità il progetto di attenersi a quell'unico criterio per le promozioni. Il cons. Fornaris trova che il difetto principale della proposta sta nella difficoltà di trovare chi possa rettamente giudicare sull'attitudine dei maestri: a parer suo, nessuno fra direttori, sovrintendenti ed ispettori è in ciò competente.

Negazione assoluta che par gratuita e non combatterà. Ammetterà, se il consigliere Fornaris lo vuole, che anche l'assessore sia incapace di tal giudizio, rispondendo solo che egli accettò la grave carica perchè due mila elettori lo vollero onorare dei loro voti e perchè il Consiglio unanime gli riconfermava un non chiesto ufficio. Un solo intento ha nella mente e nel cuore: promuovere l'istruzione, l'educazione, il bene degli scolari da' quali fece la sua famiglia ed a beneficio dei quali sacrificò volentieri non solo i suoi comodi, ma le sue più care affezioni. Benchè la lunga esperienza gli abbia insegnato a giudicare rettamente delle attitudini dei maestri, pure non ribatte l'appunto d'incapacità, lasciando al Consiglio, che con 29 voti su 34 lo richiamava alla carica di assessore per la pubblica istruzione, la sua parte di responsabilità.

Altra volta si ammettevano a maestri di corso superiore maestri di grado inferiore anziani, i concorrenti erano molti e si procedeva di mal passo. Si pensò di non attenersi più al solo criterio di anzianità e la Commissione permanente approvò la proposta di procedere a promozioni per titoli di attitudine.

Ma siccome ai maestri promossi al corso superiore era devoluto un aumento annuo di lire 100 di stipendio, così si pensò che dovrebbesi trovar modo di non privare di questo beneficio quei maestri anziani di corso inferiore che, secondo il sistema antico, avrebbero dovuto passare al corso superiore, e che invece col nuovo sistema sarebbero rimasti al loro antico posto senza promozioni. Perciò si propose che le promozioni si diano ai più abili, e che l'aumento di stipendio si conceda ai più anziani senza distinguere se appartengano al corso superiore od all'inferiore. Questo sistema riuscì ben accolto e la Giunta poteva di propria autorità ordinarne l'esecuzione se il piccolo aggravio di L. 2500, che la sua applicazione impone al bilancio, non avesse preso a presentarne proposta al Consiglio comunale, il quale ben può essere certo che questa innovazione non farà alcun danno nè materiale nè morale alle scuole del Municipio.

Fornaris. Il sistema teoricamente buono non gli garba al concreto perchè può dar luogo ad arbitrii. Dice che la proposta ha affinità colla deposizione avvenuta nell'anno scolastico scorso di nove direttori, deposizione basata non sulla giustizia ma su cose che non si possono dire ed avvenuta senza partecipazione del Consiglio comunale.

Sindaco protesta che tutto si deve dire se credesi verità, e che il Consiglio non può soffrire odiose reticenze.

Fornaris risponde che è pronto a dir tutto in seduta privata. L'assessore ricordò di essere stato rieletto da due mila voti; fu elezione splendida, dovuta forse all'esser egli il solo de' candidati che fosse portato sulle liste dei conservatori.

Ferraris. Siamo eletti da tutta la cittadinanza o non da un partito politico.

Fornaris prevede che la sua proposta sarà reietta essendo in maggioranza coloro che hanno interesse a dargli torto, specialmente se l'assessore Ricardi pone in campo la questione di gabinetto.

Ricardi. Non è questo il suo pensiero e sarà sempre agli ordini del Consiglio comunale. Protesta contro le suggestioni fatte dal cons. Fornaris a danno di coloro de' consigli dai quali l'assessore si vale.

Essi sono nomini non solamente esperti, ma probi, onestissimi e rivolgono ogni loro studio, ogni loro cura a far prosperare le scuole. È assurdo il credere che possano pensare a pregiudicarle. Ricorda che la Commissione permanente e la Giunta approvarono la proposta di licenziamento di nove direttori che furono riconosciuti come autori di ostilissima opposizione all'Amministrazione; non se ne tenne parola al Consiglio che non era chiamato a dare giudizio in quella vertenza. Un solo torto mi si appone di frequente, ed è quello di essere troppo tollerante, troppo indulgente e tale fui per i protetti del consigliere Fornaris. La Commissione li voleva riconfermati per un anno solo: mi opposi a questa giusta severità ed ottenni loro una più lunga ferma. I miei colleghi mi avvertirono che di questa indulgenza mi pentirei e me ne pentii.

Il consigliere Fornaris parve rimproverarmi per il favore da me fatto all'insegnamento della ginnastica e del canto. E stia; ma noti il consigliere Fornaris che questa mia predilezione non proviene dal gusto di far saltare o cantare, ma dall'intimo convincimento che un maestro che s'applichi all'insegnamento della ginnastica ha in mano un potente mezzo di educare i suoi scolari e dimostra tutta la buona volontà di un uomo di cuore nel volerli educare.

L'educazione è per me di somma importanza ed a questa specialmente rivolge le mie cure, ben sapendo che per impartire la nuda e semplice istruzione non mancano scuole di privati.

Fornaris ammettendo la competenza del consigliere Fornaris in materie d'insegnamento e di scuole, e dichiarando che è dovere e diritto d'ogni consigliere di recare al Consiglio tutto il corredo delle sue cognizioni speciali, fa notare che è pur necessario, in materie tecniche, il tenere altissimo conto del parere di coloro che per la specialità dei loro studi o della loro occupazioni, ricevono dal Consiglio il mandato di studiare e definire materie e questioni d'ordine particolare. Ora è ben noto che la Commissione permanente e la Giunta furono unanimi nell'adottare le proposte delle quali si tratta, e che questo voto ha grandissimo peso. La direzione della pubblica istruzione è cosa delicatissima: si tratta di dar norma e guida ad un ceto molto rispettabile, ma molto suscettibile, il quale giustamente si preoccupa delle sue sorti e chiede che si tengano nel debito conto i suoi servizi. Togliendo o menomando l'autorità dell'assessore e della Commissione, si arriverà alla disorganizzazione, quindi è assolutamente necessario il cancellare l'impressione che possono aver prodotto le parole fatte in questa seduta e riconfermare alla Giunta, all'Assessore, alla Commissione quell'ampio voto di fiducia che sempre fu loro, e con tutta giustizia, concesso e mantenuto. Sulla proposta d'innovazione si delibererà poi; intanto piaccia al Consiglio di adottare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, prendendo occasione della proposta in esame per confermare all'Assessore municipale ed alla Commissione permanente per le scuole la sua piena fiducia, passa alla votazione sulla proposta d'innovazione nel sistema di promozione. »

Valperga di Masino pensa che il consigliere Fornaris avrebbe dovuto tutto palesare e non tacere parte di quanto sembrasse sapere. Se per una parte gli parve conveniente la pubblicità, doveva pur ritenere che conveniente fosse per l'altra parte, ben conoscendo come le reticenze più che le accuse siano talvolta funeste. Spera che in seduta privata darà maggiori e più efficaci schiarimenti sovra accuse che per la prima volta si odono in Consiglio.

Fornaris. Si cavilla su parole per evitar ragioni: è pronto a dare i più ampii schiarimenti. Combatte le proposte della Giunta perchè le crede ingiuste ed inopportune. Se si accettano si avranno nell'anno venturo tutti i maestri giovani superiori agli anziani. Crede che da ciò possa derivare un cattivo esempio alla scolaresca e pensa che si possano soddisfare le legittime impazienze di taluni senza violare le prescrizioni e senza destar gelosie e discordie.

Gli fa meraviglia che solo adesso siasi pensato a modificare il regolamento. Accetta la proposta di una seduta privata, purchè sia confortata da presentazione di documenti e si proceda subitamente, a carte scoperte. Le statistiche dicono che i maestri sono coloro pur cui più breve è la durata media della vita; i nostri maestri anziani lascierannno pur troppo presto libero il campo ai giovani i quali possono aver pazienza.

Ferrati deplora come il consigliere Fornaris l'improvvisa deposizione di nove direttori di scuola che gravano accusati ad udire lodati per dottrina, per solerzia, per onestà.

Questa dolorosa impressione fu forse quella che al cons. Fornaris fece sospettare che le nuove proposte dovessero includere nuove minaccie di identico genere contro molti insegnanti. Non mai abbastanza encomiati saranno i generosi ed imparziali sforzi dell'assessore in pro' della pubblica istruzione.

Quanto alle proposte d'innovazione egli le accetta pienamente dacchè nessuna può negare che la massima di concedere, sul criterio di abilità, le promozioni, sia la sola massima giusta. Vorrebbe però che si dichiarasse che questo sarà criterio principale, non esclusivo, come nella relazione della Commissione fu detto: può accadere che un maestro, ottimo per le classi inferiori, sia, malgrado la sua anzianità, pessimo per le superiori. Non teme errori e si affida all'esperienza dell'assessore perchè col consiglio della Direzione delle scuole e della Commissione le nuove disposizioni si applichino con tutta imparzialità e ponderati giudizi. Delle altre innovazioni proposte non vi ha a far parole, giacchè sono tutte a favore degl'insegnanti. Invita il consigliere Fornaris a non insistere sulla sua mozione e parendogli troppo generico l'ordine del giorno del cons. Ferraris, formola, invece di quello, il seguente:

« Il Consiglio approva le proposte della Giunta ed incarica la Commissione per le scuole di compilare le norme della loro attuazione in base alle leggi, ai regolamenti ed al miglior bene dello insegnamento e delle scuole. »

Ferraris mal proporre il suo ordine del giorno si preoccupò unicamente della congiuntura che le parole dette in Consiglio possano per avventura infirmare l'autorità dell'assessore e della Commissione. Se il cons. Fornaris recede dalla sua domanda, egli non richiederà deliberazione che restituisca le cose al punto in cui erano al principiar della seduta. Nel caso contrario mantiene il suo ordine del giorno pregando il cons. Ferrati a non entrare in merito della discussione prima di aver con solenne voto riaffermata la fiducia del Consiglio nell'assessore e nella Commissione che nell'ordine del giorno Ferrati sono assolutamente dimenticati.

Arnaudon invita il cons. Fornaris a ritirare la sua proposta e fa adesione all'ordine del giorno del cons. Ferrati.

Colle nuove disposizioni i professori anziani vengono ad aver certezza di guadagnare quelle cento lire che in concorso potevano facilmente sfuggir loro. Non può lederai in nessun modo l'innovazione ai buoni insegnanti siano: in qualsiasi arte o mestiere in chi più a lungo l'esercita si sviluppa e si dimostra maggiore l'attitudine. Così dovrebbe essere anche nello insegnamento: i più anziani dovrebbero avere maggior grado di attitudine.

Fornaris consente a far adesione all'ordine del giorno del cons. Ferrati, augurandosi di essersi sbagliato ne' suoi apprezzamenti e desiderando che l'onesta imparzialità dell'assessore sempre meglio emerga.

Ferraris nota che la Commissione dovrebbe in ogni caso consultarsi.

Ricardi risponde che il regolamento prescrive al Sindaco di consultar la Commissione in casi nuovi o dubbi.

Ferrati dichiara non opporsi a che si modifichi la forma del suo ordine del giorno, purchè se ne rispetti la sostanza. Secondo il regolamento il consultare la Commissione è facoltativo; vorrebbe invece che fosse d'obbligo per tutte le questioni che possono nascere.

Ricardi. Questa proposta viene ad invalidare la giurisprudenza del Consiglio che sempre domandò alla Giunta l'applicazione dei regolamenti.

Ferrati si terrà per contento se delle sue dichiarazioni si prenda atto ne' soliti modi.

Ferraris presenta un altro ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, non dubitando che per l'esecuzione della proposta sarà per esplorare il preavviso della Commissione permanente per le scuole, ecc., ecc. »

Lavini. Da quest'ordine del giorno si potrebbe supporre che la Commissione di pubblica istruzione sia stata alcuna volta trascurata, e ciò non è conforme al vero.

Ferraris ripete che alle cose dette in Consiglio conviene rispondere opponendo una deliberazione ecscrivibile.

Favale fa istanza perchè si accetti l'emendamento del dichiarare che il criterio dell'attitudine sarà seguito non esclusivamente, ma principalmente.

(Il fine a domani)

Educazione infantile gratuita. — Si pregano tutti i ritentori di schede per la sottoscrizione alle azioni della Società per l'educazione infantile gratuita, a volerle restituire entro il primo di gennaio p. v. consegnandole all'avvocato Michelini, via S. Teresa, n. 13.

Per il Comitato Promotore
La Commissione Provvisoria.

Istituto Paterno *di educazione ed istruzione privata, in Torino.* — I signori

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Il nuovo organo della nostra Cattedrale — Il signor D'Ortigue — Un po' di storia — L'organista cav. Capitani — Pubblicazioni — Concerti — Casella a Napoli.

Sul principio della settimana scorsa tacevano i teatri d'opera. Tacque perfino la famiglia Grégoire, la quale, dopo aver dato per due sere la *Vie parisienne*, si affrettò ad annunziare la *Fille de madame Angot* che, com'era da prevedersi, trasse poi molta gente al Carignano. Non è pertanto da far le maraviglie se buon numero delle persone che sono in Torino amanti della musica si erano date ritrovo nella chiesa di San Giovanni, dove s'inaugurava o, come si suol dire, si *collaudava* il nuovo organo.

Non pretendo dir cose nuove pe' miei lettori affermando essere l'organo, fra tutti gli strumenti musicali, quello che è più maraviglioso per la colossale sua potenza, e per la ricchezza e la varietà di effetti di cui è capace. Chiunque consideri quale moltiplicità di effetti possano le dieci dita delle mani dell'organista, e i suoi due piedi, ricavare dall'organo, non può non essere compreso da un sentimento di ammirazione.

***

« L'organo, questo strumento sacro, « sacerdotale, questa grande invenzione « anonima (anonima in quanto nessun « uomo potrebbe vantarsene), ma invenzione collettiva, sociale in quanto è il « prodotto di tutti gli elementi della civilizzazione cristiana, l'organo, questo perno sul quale s'aggirano tutti gli « svolgimenti della moderna musica, è ad un tempo strumento *uno* e *molteplice*; « *molteplice*, perchè contiene in sè i diversi tipi dei diversi strumenti la cui « riunione forma l'orchestra; *uno*, perchè questi medesimi strumenti obbedendo allo stesso pensiero ed alla « stessa mano, si vengono a congiungere nell'unità della risonanza, come, senza confondersi, così si riuniscono nell'unità della sua struttura. « Aggiungete un registro a quella molteplicità di registri; ed *uno* tuttavia « sarà l'organo. Toglietene uno o più « registri; e l'organo sarà pur sempre « molteplice. »

. . . . . .

« L'organo è non soltanto il re degli « strumenti, ma è re in tutta l'estensione « del dominio musicale. »

. . . . . .

« L'organo era già quando l'orchestra « non esisteva, ed esisteva solo parzialmente e, per così dire, d'imprestito. »

Così il *D'Ortigue*, autore della *Musique à l'église*.

***

Queste ed altre molte considerazioni congeneri mi hanno sempre fatto stupire di ciò che nel nostro paese, il quale pure nei secoli scorsi ha dato al mondo dei Merula, dei Gabrieli, dei Parabosco, dei Frescobaldi, siano tuttavia così rari i dilettanti di un sì potente e sì mirabile strumento, mentre non è poi tanto difficile trovare buoni dilettanti di pianoforte.

***

Interessante poi sarebbe seguire le vicende storiche di questo strumento. Benchè un moderno autore tedesco, Giulio Schubert, affermi non potersi stabilire determinatamente il tempo dell'invenzione dell'organo (come del resto può dirsi della più gran parte delle invenzioni), si sa però che Papa Vitaliano, fin dall'anno 670, cioè due anni prima della sua morte, introdusse l'organo in alcune chiese; che l'Imperatore d'Oriente Costantino Copronimo regalò nel 758 un organo a Pipino, padre di Carlomagno; che lo stesso Carlomagno ne ricevette uno in dono dal Califfo di Bagdad, e che Lodovico il Pio fece fabbricare a Venezia nell'anno 822 un organo per la chiesa di Acquisgrana. Trovasi pure fatta menzione di un organo che esisteva fin dal 951 nella chiesa di Wincester in Inghilterra, ricco di ben ventisei mantici e quattrocento canne; come pure di organi idraulici fatti fare dal monaco Gerberto (divenuto poi Silvestro II) tra il 999 e il 1003. È noto altresì che presso i Veneziani si chiamarono un tempo *Torcelli* tutti gli organi, dal nome, divenuto celebre, del fabbricante di un organo ordinato da Marino Sanuto per la chiesa di San Raffaele nel 1312. Il più antico organo della Germania ritiensi essere quello di Halberstadt, che data dal 1316. Secondo alcuni autori la pedaliera data dal 1470, e sarebbe invenzione dovuta a certo Bernardo Alemanno, organista a Venezia. Certo è che essa già esisteva nel principio del 16° secolo dal quale tempo datano le principali fabbriche d'organi venute in grido nel nostro « bel paese » e specialmente nell'alta Italia.

***

Il nuovo organo costrutto per la nostra chiesa metropolitana era, come ci pare di aver annunziato, della rinomata fabbrica del sig. Zanni-Vegezzi, da Bergamo, da gran tempo divenuto *torinese*. L'antico organo, della fabbrica Concone, pur torinese, era, benchè piccolo in confronto a questo nuovo, uno strumento fatto con ogni cura e con ottimo materiale, di parte del quale fu pattuito che potesse valersi l'organaro incaricato di fabbricare il nuovo.

Ha accresciuto nel pubblico il desiderio di udire l'organo il sapere come dovesse il nuovo strumento venir suonato dall'esperta, agile, sicura, instancabile mano del cav. Giuseppe Capitani, maestro di cappella a Biella. Nè fu punto delusa la aspettazione del pubblico accorso ad udire: il concerto d'organo del mattino di martedì (chè concerto può veramente chiamarsi, non essendosi fatta per ciò alcuna

nazionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza (seconda) generale della Società, che avrà luogo alle ore 8 pom. dell'81 corrente, nelle sale dell'Istituto, via Rosina, n. 14, per deliberare (qualunque sia il numero), secondo gli articoli 17 e 18 degli statuti sociali sul presente

Ordine del giorno:

Resa dei conti. — Approvazione del bilancio. — Nomina di due consiglieri. — Provvedimenti urgenti.

⁂ **Abbellimenti e novità.** — L'anno che sta per morire lascierà in eredità al suo successore una infinità di cose molto belle e molto feconde di liete promesse per lo sviluppo commerciale ed industriale della città nostra; e ciò a splendida prova della incessante operosità e spontanea iniziativa de' suoi coraggiosi abitanti.

Già abbiam fatto menzione del nuovo salone testè inaugurato nel *Caffè della Borsa*, che per ricchezza di fregi e dorature, per giusta artistica di pitture e stucchi, giustamente attirossi l'ammirazione del pubblico. Ma di questi giorni ben altre e non poche novità ornamentali si offriranno a questo stesso pubblico; la *grande galleria*, che si aprirà al 30 del corrente, e sarà già per se stessa uno dei più pregevoli monumenti cittadini, tanta è la copia e grazia degli ornati onde va sfarzosamente fregiata, e l'armonia delle parti squisitamente disposte (fatta la debita ragione alla esigenza del luogo), e la non più vista magnificenza dello insieme, sì da appagare a primo tratto l'occhio de' visitatori; — i nuovi e grandiosi stabilimenti di vario genere annessi alla detta galleria, e che tutti, o quasi tutti, si apriranno contemporaneamente alla medesima; tra questi primeggierà senza dubbio il nuovo *Caffè Romano*, che oltre alla sontuosità ed eleganza delle sale del pianterreno, avrà nel piano inferiore un vastissimo salone per concerti e feste, così acconciamente adorno, vago, ed imponente, da formar per se solo una vera meraviglia.

Ed il *Grande Albergo della Liguria*, di cui può dirsi oramai finito il vasto edifizio, costrutto appositamente con tutte le più recenti innovazioni e miglioramenti in uso presso i principali e più celebri alberghi d'Europa, e di cui crediamo pure imminente la solenne apertura?...

Ma, a proposito di aperture solenni, giovedì prossimo, vigilia di Natale, c'è pure il *Nuovo Caffè ristorante della Meridiana*, nella Galleria Natta, che inaugurerà le sue sale, non solo riabbellite a nuovo, ma rifatte di sana pianta, sotto la direzione del valente ingegnere Trocelli. Tra queste v'ha poi il *salone principale*, opera di squisita fattura, per semplicità e severità di stile e per incontestabile varietà di forma e grazia di fregi, leggiadramente condotti a stucchi, a fiorami, a dorature, con tinte vaghe, leggiere, armonizzanti col tutto; opera di vero buon gusto, che attrae e sorprende in pari tempo, tanto più se si pensa alle gravi difficoltà che si dovettero superare per compierla.

Ci riserbiamo pertanto di riparlarne un po' più dettagliatamente dopo la inaugurazione.

Di molti altri negozi che si van rimettendo a nuovo per il capo d'anno vorremmo pure far menzione, e segnatamente di quello del sig. Janetti sotto i portici di Po, che ci assicurano sarà abbagliante per ricchezza e splendori di ogni fatta, non che di quello dei fratelli Gramaglia orefici in via Roma, ma lo spazio non ce lo consente, e per oggi basti.

⁂ **Teatri.** — La superstizione è una debolezza come un'altra. In tutti i paesi ed in tutte le famiglie c'è il fatalista, il vaticinista, l'essere timoroso che in tutte le saliere rovesciate, gli specchi rotti, i venerdì, ed i numeri 13, vede altrettanti annunzi di calamità, altrettante predizioni di sciagure per sè e per i suoi.

Una brillante commediola intitolata *Tredici o tavola*, scritta appunto su questo tema dal sig. G. Salvestri, si è rappresentata ieri sera al Gerbino con discreto successo dalla compagnia Marini-Ciotti che, fra parentesi, dà questa sera l'ultima recita d'addio per dar posto a quella del Bellotti-Bon Num° 1, che ci viene da Palermo.

L'idea del Salvestri veramente non è nuova di zecca, perchè la tolse da una vecchia produzione francese di cui non rammentiamo la paternità; ma se vogliamo mantenere il *Tredici*, dal lato comico non possiamo astenerci dal dire che è trattato con abbastanza brio e che diverte moltissimo, anche quelli che per caso fossero affetti dall'incantesimo del 13, della saliera e degli specchi frantumati.

La commediola era eseguita dall'egregia signora Virginia Marini, dal brillante Privato, dal Rasi, che rappresentavano i tre personaggi più importanti della produzione, e tutti riscossero parecchi applausi.

— Al Carignano questa sera prima rappresentazione dell'operetta *Les travards*.

Morti in città e territorio
il cui atti all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 dicembre 1874.

A domicilio — Gotta Maria nata Revelli, d'anni 74, di Cassine — Borri Teresa nata Fogliatti, id. 86, di Valfenera — Vernone Costanzo, id. 61, di Marallo, commesso di gabella — Savori Giacomo, id. 58, di Airasca, cocchiere — Millet Eulalia nata Vulliet-Durand, id. 88, di Belley (Francia) — Schiara Giacomo, id. 53, di Torino, domestico — Ronco Francesca, id. 17 — Aquarone Leonarda nata Gentile, id. 73, di Porto Maurizio — Godone Luigia nata Grimaldi, id. 60, di Torino — Ferrero Agnese nata Torta, id. 60, di Cherasco — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Tavola dimostrativa dell'ufficio dello stato civile
il giorno 21 dicembre 1874.

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

Dobbiamo compiere al doloroso ufficio di annunziare la morte del comm. **Pio Agodino**, consigliere comunale e sostituto Procuratore del Re.

Esso spirava questa mattina, verso le 3, dopo dolorosissima malattia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
21 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	716,6	— 1,1	3,7	90	14° 52'	S d.	s. p. n.
9 ant.	716,7	— 2,0	3,4	91	14° 51'	S d.	n. f.
12 m.	716,4	— 1,4	3,7	90	14° 55'	calma	ser. n.
3 pom.	716,1	+ 0,6	3,7	80	14° 54'	S O d.	copert.
6 pom.	716,7	— 0,7	3,4	72	14° 54'	S O d.	copert.
9 pom.	716,2	— 1,7	3,8	94	14° 50'	S d.	n. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,6 / massima + 1,1

Acqua caduta millim. 0,2

Minima della notte del 22 — 3,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

Tempo medio di Roma). — 23 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 4 39

Nascere della **Luna**, 4 40 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 4 matt.

Tramonto, ore 6 32 matt.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena a 8h 48m di mattino.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Fortissima depressione barometrica da 7 a 17 mm. tutta Italia. Mare tempestoso Capri, Palascia e Otranto, grosso Livorno, Civitavecchio e Portoempedocle; agitato alcuni altri luoghi. Cielo coperto e piovoso, specialmente nord e centro penisola. Dominio venti forti e fortissimi. Libeccio Italia meridionale. Tempo burrascoso con forti colpi vento soprattutto Mediterraneo e canale Otranto. Attenti per segnali!

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 351)

— Fame, sete e stanchezza fanno parer buona ogni cosa, ed un servo come io sono, non può aver sempre la scelta. Dà a me ed al mio cavallo ciò che tu puoi, e subedne ce ne stimeremo soddisfatti.

— Innanzi tutto, voglio vedere un po' la tua faccia; — disse il fabbro; e afferrando il tizzo che ardeva nel focolare, ne rischiarò la faccia del cacciatore, che sostenne l'esame con indifferenza.

Beppe nulla disse, rimise il tizzone al suo posto e andò a prendere un pezzo di pane duro che pose innanzi al suo ospite unitamente ad una piena mezzetta d'acqua; la fame e la sete gliene fecero parere saporiti cibo e bevanda. Dipoi il fabbro gl'indicò il giaciglio ove avea già riposato il povero Luca; quindi si pose ad accudire al proprio lavoro.

Lo straniero accostò il panchetto, ove s'era messo a sedere, al fuoco che il fabbro avea acceso, mentre Beppe, come fatto dimentico della propria stanchezza del pari che della presenza del forestiere, s'era messo a picchiare, con quanta forza aveva, sul ferro che stridava e mandava intorno un vortice di scintille. Ei non cessava pure di accompagnare i colpi con le parole: — Landgravio, diventa duro, landgravio... diventa duro... duro... duro!...

— Che discorsi sciocchi sono codesti che tu tieni? — gli disse il cacciatore durante una pausa in cui Beppe aveva rimesso il ferro nel fuoco.

— Perchè ha il landgravio a diventar duro? E perchè, secondo te, ognun che lo nomina, deve poi nettarsi la bocca?

Beppe fissò il suo interlocutore in faccia con uno sguardo strano e penetrante, e poi rispondeva:

— Perchè io vorrei vedere il landgravio duro come il mio ferro? Acciocchè desse segno di una esistenza e battesse i suoi grandi cavalieri come io il mio ferro. Già assai tempo è egli stato mite come un fanciullo che si lascia accarezzare cogli arricciamini.

— Che vuoi tu dire, fabbro? — chiese il cacciatore, fattosi scuro in volto.

Invece di risposta, Beppe alzò i suoi calzoni fino sopra al ginocchio.

— Uomo, che vedi tu qui? — chiese egli mostrando le proprie gambe solcate da fitti lividori sanguinolenti della grossezza di un dito: — E qui? — soggiunse togliendosi la camicia dalle spalle che erano nel medesimo stato. — Così mi ha conciato, frustandomi con propria mano, il mio padrone, il conte Dedo, perchè non tiravo abbastanza ratto l'aratro in un terreno duro come pietra. E come a me, così accade tutti i giorni a più centinaia di vassalli che debbono fare, ne' campi de' nobili, le veci dei buoi e de' cavalli e tirare l'aratro.

— Uomo, tu menti! — esclamò il cacciatore inorridito, lasciandosi cadere di mano l'ultimo boccone di pane.

— Mentono anche queste? — chiese Beppe amaramente additando le proprie gambe e braccia. — O t'immagini forse che io me li abbia impressi da me quasi segni per mio divertimento? Non hai tu mai oltrepassato la foresta? Non hai mai veduto i poveri pigionali, che non hanno mezzi di mantenere cavalli e buoi, esser costretti di arare essi stessi i campi del loro padrone e premere a loro l'intendente colla frusta in mano? Ma i miei lividori sono di mano signorile e quali la frusta del peggio intendente non saprebbe segnarli. Avevo un figlio..... pensavo che avesse a divenire il mio sostegno nella vecchiaia... Il conte me lo prese per inciderlo, e il ragazzo fu corretto alla Corte... Avevo ancora una figliuolina, dopo tolta la quale non ho più una gioia nel mondo... Ei mi prese quella pure. Perciò io m'infuriai... cosa vietata ai vassalli... e non volli più lavorare all'officina del conte. Il questi mi fece attaccare tutti i giorni all'aratro... Oggi egli volle costringere il mio figliuolo a percuotermi colla frusta, e perchè questi vi si ricusò e volle piuttosto lasciarsi attaccare al carro in mia vece, il conte non lo permise, gli prese la frusta di mano e mi vibrò i colpi di cui le traccie v'ho mostro dianzi, e soggiunse ridendo che anche il mio figliuolo ne userà meco altrettanto, solo che passi qualche altro po' di tempo in sua compagnia, di lui, del conte!...

Dopo tutta questa parlata, Beppe trasse una stanga di ferro dal fuoco, vi picchiò su con furore e ripetè il suo:

— Landgravio, diventa duro, diventa duro!

— Perchè non dirigete le vostre lagnanze al landgravio? — chiese il cacciatore.

— Può dal landgravio, vi dico! Si cura egli forse della nostra miseria? È egli forse al mondo per far altra cosa che cacciare o divertirsi? I grandi possono fare di noi ciò che vogliono; nessuno se ne prende fastidio. Ormai non v'ha legge nè diritto che sia valido contr'a loro, in pace. I giudici sono divenuti nulla più che uno scherno e i conti del distretto i migliori amici dei nostri oppressori.

— Ma perchè tu non hai riferito tutto ciò al landgravio stesso? — esclamò il cacciatore con calore. — Qual io lo conosco, ei punirebbe con ferrea destra i concussionari del diritto!

— Il landgravio? — rispose Beppe con amaro riso: — Può dal landgravio! vi ripeto. Io lo conosco meglio di te! Non sono per anco passate due settimane dacchè il nostro bravo contgravio di Biezingen andò a lui per esporgli le prepotenze de' nobili. Non l'ha egli accolto come il maiale le perle e rimandato a casa sua con minacce? Anch'io avrei voluto esporre al mio sovrano la mia distretta; ma non mi lasciarono nemmeno entrare nel castello, e quando io lo supplicai da lontano di volermi porgere solo un buon consiglio, fui cacciato dal castello come un cane rognoso.

— Se tu dicessi il vero! — disse il cacciatore con cupo accento.

— Entra a Ruhla, — proseguiva Beppe eccitato da tali parole: — domanda di casa in casa se le cose vanno altrimenti da quanto io ti ho detto. Spingi il tuo cavallo dianzi sui campi che ora vengono arati per ispargervi la semente... e tu potrai vedere i vassalli attaccati a sei per volta all'aratro e l'intendente colla frusta alzata il premo. Vedrai donne e bambini perfino, che debbono entrare al giogo in cambio dei mariti o dei padri ammalati o in un altro modo impediti. Ah, pensa! se tu nulla sapevi della nostra miseria, che può sperare il tuo padrone, intorno al quale hanno i nobili calata una rete sì folta che non può vedere o udire niente che quanto par bene ad essi?

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 dicembre (sera).

Lascio al vostro corrispondente parlamentare la cura di riferirvi le fasi cui va soggetto negli Uffizi della Camera il progetto di legge relativo ai provvedimenti di pubblica sicurezza. Debbo però accennare ad indizii secondo i quali il Ministero si mostrerebbe abbastanza impensierito della piega che pigliano quelle discussioni. Finchè si tratta di opposizione pura e semplice, la cosa non giunge inattesa e neppure sarebbe giudicata per se stessa pericolosa. Ciò che dà a pensare si è l'atteggiamento di una parte notevole di destra che in questa circostanza sembra volersi dipartire dal nucleo ministeriale, e che, o per insufficienza, o per eccesso di rigore trova difettoso il progetto qual fu presentato al Parlamento.

Il Cantelli (dicono i partigiani suoi) ha trovato il suo schema già bello e preparato negli scaffali del suo Ministero. Sta qui appunto il suo torto: di non avere cioè tenuto conto, come si doveva, dei nuovi studi che si erano fatti circa questa grave materia, e sopratutto dei risultati dell'esperienza. Mentre siccome riesce il progetto, poteva adattarsi alla Sicilia quando già vigeva nell'isola un regime eccezionale, quando il generale Medici già aveva in sua mano la somma di tutte le cose, per guisa che con quei provvedimenti supplementari, si istituiva, se non di nome, certo di fatto, un vero e proprio stato d'assedio.

Ora invece il Ministero, colle proposte sue, vuole e non vuole: vuole rimanersi nel diritto comune per ciò che concerne l'organamento amministrativo, non vuole attenervisi per ciò che riflette l'azione dei funzionari ed i poteri degli uffizi veri. In tanta debolezza di propositi è difficile scorgere quella logica di principii, la quale sola poteva assicurare al progetto una sicura maggioranza, reclutata anche all'infuori dell'ordinaria ripartizione delle varie frazioni parlamentari. Nè è a stupire se il Ministero sia ben lieto delle vacanze natalizie, le quali gli danno tregua per alcun tempo e gli consentono di meglio prepararsi alla lotta, fosse pure a costo di nuove modificazioni nello schema primitivo.

Molte volte si è già parlato della Conferenza che, per iniziativa della Svizzera, si vorrebbe tenere per regolare in modo uniforme le questioni di responsabilità commerciali pei trasporti ferroviarii. E fu detto altresì che fin da principio il Governo italiano avesse dichiarato di aderire alla proposta. Il vero si è invece, che ciò soltanto fu manifestato dal Gabinetto italiano il suo intendimento favorevole.

Lo Spaventa, prima di impegnarsi con una accettazione, la quale avrebbe potuto essere meramente teorica, ha voluto assicurarsi che le varie Compagnie ferroviarie non avrebbero avuto difficoltà a prestare il loro concorso ed a piegarsi, a suo tempo, alle deliberazioni ragionevoli ed eque della Conferenza.

Segnatamente pare necessaria questa indagine preliminare per ciò che spetta alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, sia perchè questa è in contatto colle rimanenti reti europee, sia perchè, uscita oramai dal regime delle garanzie governative, essa è affatto indipendente dallo Stato in tutti i punti che non sono esplicitamente compresi nei capitolati. C.

Ieri (20) nel collegio di Verrès venne eletto a deputato il signor Carutti, al primo scrutinio, con 188 voti contro 82 dati all'Incisa.

Corre voce che il comm. Barbolani, attualmente nostro incaricato d'affari a Costantinopoli, possa venir traslocato in tale qualità a Londra.

I giornali di Napoli assicurano che il Governo ha accettato le demissioni del conte Spinelli dall'ufficio di sindaco di quella città.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffizi telegrafici in Follina, provincia di Treviso, e in Tenda, provincia di Cuneo.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha emanato un ordine di servizio secondo il quale agli elettori che si recheranno a prendere parte alle prossime elezioni politiche suppletive è accordata la riduzione del 75 per cento sul prezzo ordinario di trasporto sulle ferrovie stesse.

Le condizioni per poter godere di questa riduzione sono quelle medesime che furono stabilite in occasione delle passate elezioni generali.

LO SCONTRO FERROVIARIO
DI PORTO MAURIZIO.

Togliamo dal *Movimento* di Genova i se-

---

funzione religiosa) durò ben due ore senz'alcuna interruzione.

Lettori miei cortesi, avete voi mai provato a guardare entro un caleidoscopio, girandolo di continuo, affinchè le bizzarre figure che la diversa disposizione degli oggettini di varia natura ivi racchiusi viene formandovi si rinnovino senza posa? Così a un dipresso accadeva in questo concerto per l'orecchio. Alla marcia dell'*Assedio di Corinto*, di Rossini, con cui il concerto aveva principio, concatenavansi in modo sempre vario e sempre nuovo il *Quis est homo*, e poi il *Cuius animam* del celebre *Stabat* dello stesso autore, alcune *Fughe* (tra cui riconoscemmo quella del nostro Rossi posta in fine della sua Messa detta *di Settimo*) una Pastorale, un pezzo imitante un temporale, ed altri che lungo sarebbe tutti ricordare, e che, seguendosi senza alcuna interruzione, davano campo al signor Capitani di fare spiccare la grande varietà di registri di cui il nuovo organo è fornito.

⁂

I buongustai avrebbero forse desiderato che si fosse fatto dall'organista meno sfoggio di pezzi così detti *d'effetto*, e più larga parte al vero stile chiesastico severo, di cui la *fuga* ora citata non fu che un troppo breve saggio, buono tutto al più per farne desiderare una quantità maggiore.

Ma, se vogliamo esser giusti, considereremo che altro è il suonare *da chiesa*, nel tempo dei divini uffizi, altro il far udire un organo nuovo, dovendone far risaltare i numerosi e svariati pregi: si potrebbe ancora aggiungere che non tutti gli accordi potevano essere buongustai, e che molti tra essi furono forse molto più soddisfatti così; ma il bisogno di mettere in mostra, per così dire, la grande varietà di elementi di cui poteva, all'uopo, giovarsi l'organista, è, a parer nostro, la principale ragione che milita a favore del valente organista e della scelta dei pezzi da lui fatta.

⁂

Fu già avvertito, anche negli articoli inseriti nei pubblici fogli, che l'organaro sig. Bossi-Vegezzi, avendo avuto a lottare con la mancanza di profondità della cassa dell'organo, causata dall'esistenza della cupoletta sovrastante alla cappella del Crocifisso, aveva vinto molto ingegnosamente tale difficoltà mediante meccanismi di trasmissione, di non sempre facile invenzione od esecuzione. Di cotal fatte difficoltà non può neppure avere sospetto chi ode l'organo, tanta è la precisione necessaria di esso in ogni registro.

⁂

Apro una parentesi.

D'ordinario, nei nostri paesi, quando si è fatta la spesa di un organo, non si pensa altrimenti a curarne la manutenzione; ond'è che dopo alcuni anni i migliori organi deperiscono per la polvere, per l'umidità, e per l'uso non sempre giudizioso che di esso ne fa chi li suona. Vogliamo sperare che così non avverrà dell'organo di San Giovanni, del quale dovrebbesi affidare la manutenzione all'autore stesso. Confidiamo per ciò anche nella intelligente solerzia del giovine e già abile organista di San Giovanni, signor P. A. Bersano, il quale, studioso com'è, progredirà viepiù nella difficile arte sua e si affezionerà, come sogliono fare gli artisti, allo strumento che suona abitualmente. — E qui chiudo la parentesi.

⁂

Sta per pubblicarsi a Parigi da Chatot, per cura del signor Carlo Dancla, professore di violino al Conservatorio, una collezione delle *opere scelte* di Viotti.

Giambattista Viotti, che è stato il più grande violinista del 18° secolo (giacchè Paganini si deve considerare come appartenente al 19°) è una gloria del nostro paese e precisamente delle nostre provincie, poichè è nato a Fontanetto, tra Crescentino e Trino, in una casa di meschina apparenza, che gli abitanti indicano ancora oggidì al forestiere che ne fa ricerca.

« Viotti è considerato (dice il signor « Dancla) come il vero capo della scuola « francese di violino. È desso che per « mezzo della mirabile sua teoria della « *divisione dell'arco*, ha fornito al mec- « canismo del violino mezzi incomparabili per colorire lo stile ed accentare « il pensiero musicale. »

Consigliamo ai nostri violinisti (i quali in generale trascurano troppo di studiare e d'insegnare questo eccellente autore) di approfittare dell'occasione che loro si offre con questa pubblicazione, per colmare una tale lacuna.

⁂

Il teatro Vittorio Emanuele si è riaperto col *Ballo in maschera* di Verdi, opera che conta fra le predilette dal nostro pubblico, e che veramente merita il favore di cui gode.

Vi furono applausi ed anche qualche pezzo ripetuto.

⁂

Dai giornali di Napoli, che abbiamo ricevuto, apprendiamo che il valente nostro violoncellista, sav. Carlo Cassella, è stato in quella città molto apprezzato tanto in un concerto da esso dato al R. Collegio di musica di San Pietro a Maiella, quanto in quello dato la sera di sabato 12 corrente nella sala Giuliano.

In quest'ultimo il Cassella fu coadiuvato da due egregi artisti napoletani, che sono i signori Pinto, violinista, ed il pianista signor Martucci.

Lieti di ogni cosa che torni ad onore di artisti nostri concittadini, di questo novello buon successo, ottenuto in città così musicale e così cospicua come è Napoli, cordialmente col bravo Cassella ci rallegriamo.

⁂

L'editore G. G. Guidi, di Firenze, ha aperta l'associazione alla pubblicazione di 4 grandi sinfonie di Mozart in partitura. Tra esse havvi quella elegantissima in *sol* minore.

Auguriamo a questa nuova pubblicazione del Guidi il successo che meritamente ebbero le altre di simil genere.

Lunedì, 21 dicembre.

STEFANO TEMPIA.

guenti particolari sullo scontro ferroviario annunciato ieri sera, 20:

Porto Maurizio, 20 *dicembre*.

Ieri sera, poco dopo l'arrivo del treno diretto che da Ventimiglia procede per alla volta di Genova e nel mentre detto treno era in sulle mosse onde avviarsi alla vicina stazione di Oneglia, giungeva da quivi un dispaccio annunciante la partenza di un treno merci, dispaccio che disgraziatamente non venne notificato in tempo al capo-stazione, poichè il diretto già era in cammino.

Impossibile descrivere lo spavento e l'apprensione di quanti trovavansi alla stazione. Infatti, trascorsi appena pochi secondi, si udì come una detonazione provocata dall'urto dei due treni, i quali ebbero ad incontrarsi presso di una trincea sottostante alla villa Bolufeld.

Il treno diretto, siccome quello che urtò ad urtare con più velocità, non ebbe a subire gravi conseguenze, poichè tutti i danni materiali si riducono al guasto della macchina ed i passeggieri ne uscirono con un poco di spavento e qualche lieve contusione.

Il treno merci invece s'ebbe la macchina sciupata, due vagoni fracassati alla lettera, e debbonsi deplorare due vittime, cioè il capo-traffico ed un addetto al vagone magazzino, resi entrambi deformi cadaveri dall'urto.

Se al disgraziato avvenimento non si ebbe più terribili conseguenze, ciò devesi all'energica del fuochista e del macchinista del treno merci che, nel percorrere la piccola curva esistente in prossimità del punto del disastro, avendo scorto dal fumo, indovinarono l'esistenza sulla linea di un convoglio, e quindi, senza por tempo di mezzo, tolsero forza più che fu loro possibile alla macchina e saltarono sollecitamente a terra onde salvare la vita.

Appena la tristissima notizia si sparse per la città, fu un accorrere di generosi da tutte le parti acciò porgere aiuto e prestar mano a quelle opere che fossero occorse lì per lì.

Il prefetto, il sindaco e l'autorità giudiziaria furono solleciti a recarsi sul luogo del disastro, ove, per vero dire, nacque un disgustosissimo diverbio fra le autorità di pubblica sicurezza e gl'ingegneri addetti alla ferrovia, i quali pretendevano che i generosi recatisi colà non dovessero avvicinarsi e prestare gli aiuti che fossero stati del caso.

L'assurda pretesa degl'ingegneri però fu presto accolta dalle disapprovazioni generali e non ebbe a lasciare altra traccia che un giusto senso di disgusto in tutte le persone di senno.

Chiudo questa mia col dirvi che l'autorità giudiziaria si è seriamente preoccupata di questo strano incontro di treni avvenuto su di un binario disceso appena un chilometro da due stazioni (!!) e che sta informando regolare procedimento.

Pressochè superfluo il dire che il telegrafista della stazione di Porto Maurizio è stato arrestato, e che il capo-stazione è guardato a vista d'ordine del Procuratore del Re.

Se avrò ulteriori e più precise notizie, mi farò premura di comunicarvele.

Scrivono da Rio Janeiro alla *Gazz. d'Italia*:

Le relazioni fra la Repubblica Argentina e il Governo italiano non sono molto buone. Due sono le cause del malcontento: l'arresto fatto a Milano del console argentino (il cui fallimento ha fatto tanto rumore) senza che prima il Governo italiano gli avesse tolto l'*exequatur*. L'altra è la seguente: un legno che trovavasi nelle acque platensi con bandiera orientale aveva chiesto di cambiare bandiera. Gli fu risposto che doveva sottoporsi a certe formalità che il proprietario del legno non accettava. Questi si rivolse al console italiano per avere la bandiera italiana, che gli fu subito concessa. Il Governo argentino si lamentò allora col nostro perchè il console aveva accordato questo cambiamento senza rispettare le formalità volute dalle leggi argentine. Finora il nostro Governo non ha voluto dar torto al console.

Anche la circolare del Ministero dell'interno relativa alla guerra civile, che ora è finita, ha dato luogo a qualche rimostranza.

Dall'Uruguay si vengono notizie di forti lamenti degli Italiani contro la Commissione incaricata di pagare e dividere la somma già sborsata dal Governo per indennizzare i sudditi italiani danneggiati dalle ultime guerre. Non si sa capire come l'incaricato speciale dell'Italia dopo essere stato tanto tempo a Montevideo non abbia voluto liquidare queste pendenze, mentre tutto è combinato e la somma è pronta. Si accusa il Ministero degli esteri a Roma di poca solerzia in quest'affare. Si rifiuta perfino di rispondere quando qualcuno domanda informazioni.

Un altro fatto che ha destato sorpresa è il seguente: È stato arrestato un italiano per varie accuse, specialmente per truffe. Ottenuta la libertà provvisoria, ha chiesto al Governo di Montevideo un'indennità di 100,000 scudi. Il console italiano ha appoggiato questa esorbitante pretesa; ma la colonia italiana trova che il console ha fatto male.

Speriamo che queste controversie abbiano fine, perchè la colonia italiana numerosa, ricca e attiva che esiste in quei paesi, ha bisogno che le relazioni dei due Governi dell'Argentina e dell'Uruguay col nostro siano cordialissime.

BELGIO.

Il *Moniteur Belge*, in testa alla sua parte officiale, contiene una lettera del re Leopoldo al Ministro dell'interno, della quale ecco il brano più essenziale:

« Desiderando contribuire, per quanto è in me, allo sviluppo dei lavori intellettuali nel Belgio, ho l'intenzione di istituire per tutta la durata del mio regno un premio di 25 mila franchi, destinato a incoraggiare i lavori della intelligenza. Questa fondazione nel mio concetto, deve avere un doppio carattere.

« Essa ha lo scopo, primieramente, di stimolare i lavori intellettuali nel nostro paese; in secondo luogo devesi chiamare l'attenzione dell'estero sulle questioni di interesse belga e mostrare il Belgio ai progressi che le lettere, le scienze e le arti compiono al di fuori.

« Io desidero che il primo premio sia dato durante le feste di settembre dell'anno 1875. Per i primi quattro anni il premio sarà concesso: nel 1878 (concorso esclusivamente belga) al miglior lavoro sulla storia nazionale; nel 1873 (concorso esclusivamente belga) alla migliore opera sull'architettura; nel 1880 (concorso esclusivamente belga) alla migliore opera sullo sviluppo dalle relazioni commerciali del Belgio; nel 1881 (concorso misto) alla migliore opera sui mezzi per migliorare i porti stabiliti sopra costa basse e sabbiose come le nostre.

« L'anno venturo si pubblicherà il tema pel concorso del 1882, e così di seguito ogni anno pel premio da disputarsi cinque anni dopo. »

IL GOVERNO TEDESCO E I SUOI IMPIEGATI.

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino:

« La collocazione in disponibilità del signor von Nordenflycht, che è in relazione colle aperte dichiarazioni del Cancelliere dell'impero fatte nella seduta del 5 dicembre, costituisce una nuova prova che il Governo è deciso di non indietreggiare nella lotta mossagli dall'ultramontanismo. Quando il principe di Bismark disse in pieno Reichstag che fin tanto che il capo della Chiesa romana sostenuto ed incoraggiava molti suoi servitori nella lotta da questi intrapresa contro le leggi e la costituzione del proprio paese, e che anzi riguardava questa lotta come un loro dovere di coscienza e di ufficio, era obbligo dell'impero tedesco di far di tutto per opporsi a tali pretese inconciliabili colla più elementare idea di governo, si ha un concetto chiaro del contegno che, rispetto alla questione ecclesiastica, il Governo intende di assumere.

Il signor di Nordenflycht s'era mostrato nell'esecuzione delle leggi ecclesiastiche contrario al concetto del Governo in questa questione. Il fatto che lo ha colpito è dunque meritato. Quanto più è importante un posto pubblico, tanto maggiore deve essere lo scrupolo che il titolare di esso deve mettere nell'adempire le incombenze da esso portate. È però da deplorare che, come supponesi da qualche giornale, un egual provvedimento stia per prendersi anche contro altre persone senza giustificati motivi. È certo però che il caso di Nordenflycht sarà un avviso molto salutare per quelle persone che, essendo impiegati dello Stato, alti e bassi ch'essi siano, hanno ad un tempo delle velleità di opposizione alla politica governativa ch'essi hanno per missione di difendere ed eseguire.

INDIRIZZO AL PRINCIPE ALFONSO.

Un telegramma particolare da Londra, alla *Liberté*, in data del 19 dicembre, porta il seguente sunto di un indirizzo che i nobili e grandi di Spagna inviarono al principe Alfonso:

« I firmatari dell'indirizzo assicurano il Principe del loro inalterabile attaccamento. Essi dicono che la sventura è sulla terra la pietra di paragone delle nazioni e grande maestra dei principi.

« Vostra Maestà, soggiunge il documento, ha ricevuto dalla Provvidenza una nascita reale ed un'educazione d'esiliato. La vostra sorte è perciò più conforme a quella della Spagna, che, dopo di essere stata alla testa della civiltà dei due mondi, è oggidì uno sventurato paese molto diviso ed in certa guisa [esiliato dai Consigli d'Europa. La Maestà vostra attinse le più utili lezioni a questa dura prova. »

L'indirizzo si congratula col principe dei suoi studi militari, dai quali impara prima di tutto ad obbedire, per poi saper comandare più tardi. Lo si loda d'aver fermato la sua attenzione sulla nazione inglese, quella nazione che creò il tipo della monarchia costituzionale, che rimane sempre fedele alle sue tradizioni, libera, patriottica obbediente alle leggi.

I sottoscritti partanto pregano Iddio di accordare al principe una degna ricompensa alle sue nobili aspirazioni, e di fare di lui un principe degno del nome che porta, del secolo in cui vive e del paese in cui nacque.

Si attende un manifesto del principe Alfonso in risposta a questo indirizzo.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21 *dicembre*.

L'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti provviste di chiese fatte nel Concistoro di stamane: Antiochia dei Siri, Tours, Reims, Firenze, Pontremoli, Le Mans, Poggio Mirteto, Livorno, Trapani, Tarbes, Agen, Lugos, Truxillo, ed altre cinque *in partibus infidelium*. Furono quindi provvedute per breve le chiese di Braga, Goa Nothingham, Cloyne, Sandhust, Shecabrook, Ottawa, Texas, Candia, ed altre dodici nelle parti degli infedeli.

Verona, 21 *dicembre*.

Stamane alle ore 8 scoppiò un grandissimo incendio al Monte di Pietà; alle ore 11 l'incendio continuava intensamente. Finora ignorasi la causa.

Nuova-York, 20 *dicembre*.

I senatori tennero una riunione, in cui fu fatta la seguente proposta, approvata da tutti i senatori repubblicani: « Il riscatto in oro dei biglietti fiduciari nazionali incomincierà nel 1879. Intanto la moneta d'argento rimpiazzerà i biglietti di piccolo taglio.

« La creazione delle Banche particolari diventerà libera, con facoltà di emettere banconote. I *greenbacks* saranno ritirati. Il Bristow sarà autorizzato a vendere i *bonds* per aumentare la riserva in oro e provvedere al ritiro dei *greenbacks*. »

Roma, 21 *dicembre*.

Tutti i giornali confermano che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare i documenti dell'inchiesta sulla Sicilia nel 1867, deliberò che tali documenti si possano comunicare alla Commissione pel progetto di legge sulla sicurezza pubblica.

Verona, 22 *dicembre*.

L'incendio è totalmente spento. Il danno è rilevante.

Parigi, 21 *dicembre*.

L'Ufficio incaricato di verificare l'elezione della Nièvre, intese il Ministro della giustizia, che gli comunicò il testo dell'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo, ma rifiutò di comunicargli gli atti dell'istruzione, se la Camera non lo ordina. L'Ufficio delibererà domani se debba domandare alla Camera la comunicazione degli atti.

Versailles, 21 *dicembre*.

L'Assemblea cominciò la seconda deliberazione della legge sull'insegnamento superiore.

Parigi, 21 *dicembre*.

L'*Union* annunzia che il Governo spagnuolo è in piena crisi e che Serrano fu rovesciato. Queste informazioni sono smentite.

Madrid, 21 *dicembre*.

Domani attendonsi nove corrieri, avendo finora le navi interrotto le comunicazioni.

Colonia, 22 *dicembre*.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Bajona che il brik meklenburghese *Gustav*, proveniente da Nuova York, mentre cercava di entrare nella baia di Guetaria per salvarsi dal cattivo tempo, fu cannoneggiato dai carlisti. Il giorno seguente il brik arenossi presso Zarauz. I volontarii di Guetaria salvarono l'equipaggio, mentre i carlisti cannoneggiavano il brik e si impadronirono del carico.

Cattaro, 21 *dicembre*.

Ieri un fulmine incendiò la polveriera di Scutari d'Albania. Parte delle mura della città e molte case furono devastate. Si contano oltre 200 morti o feriti.

Berlino, 21 *dicembre*.

Il Consiglio federale trasmise la risoluzione accettata il 16 corr. dal Reichstag, intorno all'imprigionamento dei deputati durante la sessione, al Comitato legale costituzionale.

CRONACA NERA

Nelle scorse 24 ore si verificarono quattro furti: uno di L. 300 a danno del *chincagliere* Valle, con negozio in via Carlo Alberto; uno di L. 123 a danno di un tale, che, essendo ubbriaco, si era messo a dormire in mezzo alla strada; uno di L. 10 a danno di un fabbroferraio in via Cappel Verde; ed uno finalmente di L. 15, valore di un mantello di cavalleria, a danno di Bruno Antonio, vicino alla ferrovia Torino-Chivasso.

TIPI G. BIANCARDI E COMP.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 20 dicembre 1874.

La nota dominante della settimana alla Borsa di Parigi fu l'esiguità degli affari: i giorni si segnono e si rassomigliano, salvo che l'importanza degli affari è sempre minore e le notizie che ci pervengono di colà dicono che quest'attività continuerà probabilmente fino alla fine dell'anno.

In complesso la settimana esordì sotto impressioni poco favorevoli, particolarmente sotto l'impressione delle notizie di Londra che accennavano ad una liquidazione difficile alla Stock Exchange dove il deposito era dal 7 all'8 0[0 per i valori di cui quella piazza è un po' troppo ricca.

Siccome però ogni timore di ulteriore rialzo di sconto è per ora scomparso, l'indifferenza finì per dominare a Parigi sulla sorte della liquidazione inglese e ricomparve la buona tendenza. Però non mancarono anche le emozioni politiche e quella Borsa fu per un momento alquanto commossa dalla voce della dimissione di Bismark. Fu però un'emozione di breve durata che non ebbe per conseguenza che qualche indebolimento sui valori tedeschi.

I politicanti continuano del resto le loro discussioni sulla fusione o confusione dei centri, e sulla probabile caduta del Ministero in seguito alle prime sedute importanti dell'Assemblea. Malgrado questo la gran maggioranza degli uomini di Borsa si disinteressa della politica perchè si è convinti di due cose:

1° Che l'Assemblea attuale è nella impossibilità assoluta di fare che che sia;

2° Che il maresciallo Mac-Mahon si manterrà alla presidenza a qualunque costo durante tutto il settennato.

Non pare dunque che sia il caso di preoccuparsi molto delle sedute tempestose che potranno prodursi in gennaio. Ritorna della tranquillità nelle strade, e dalla durata del settennato, la Borsa non domanda di più.

In quanto all'avvenire degli affari, le persone d'esperienza ritengono che bisognerà che il Governo si decida a fare un imprestito. Il fabbisogno per l'armata sembra che ascenda a fr. 1,400,000,000. Fa d'uopo tener conto inoltre di quanto occorre per colmare il deficit e finire di pagare la Banca e per le spese, ciò che fa prevedere che il prestito potrà essere di 2 miliardi. Questa è la vera sorgente d'affari seri e sicuri che intravede la Borsa per l'anno prossimo e che intanto concorre, col potente aiuto dei banchieri che preparano il terreno per le nuove operazioni, al sostegno dei prezzi.

Il 5 0[0 francese chiuse con soli 2 1[2 cent. di ribasso da una settimana all'altra, cioè a 99 22 1[2.

Il 3 0[0 invece guadagnò 25 cent. chiudendo a 61 57 vaglia trimestrale staccato.

Questa differenza del 5 al 3 0[0 viene dal fatto che all'avvicinarsi del 5 0[0 al pari, molti speculatori abbandonano questo fondo portando le loro compere sul 3 0[0.

Gli acquisti al contante continuano ad avere una discreta importanza. Se non lo sono maggiormente, si è che molti capitali, ai prezzi attuali, preferiscono le obblig. ferroviarie e gli altri valori d'impiego.

La Rendita italiana mantenne a Parigi, durante tutta la settimana, una veramente buona tendenza. Lasciata sabato scorso in reazione a 67 85, ripresa lunedì a 68 17, si tenne il martedì a 68 10, fece il mercoledì 18 corr. 68 20 per liquidazione e 68 35 per fine corr., salì il giovedì a 68 50 e infine chiuse ieri a 68 40 cioè in reazione di soli 10 cent., cosa naturalissima alla fine della settimana dopo un rialzo di mezzo punto. La tendenza continuava ad essere eccellente. A Berlino chiuse a 67 1[4 in rialzo di 1[4, a Londra a 67 7[8 in rialzo di 1[2 punto. Ecco i corsi di chiusura: dalle obblig. Vitt. E. 199 25, az. Romane 76 25, obbl. dette 193 25. Cambio per Londra 25 19 a vista, per l'Italia 9 3[4 di perdita p. 0[0 meno 5 0[0.

Anche in Italia l'andamento della Rendita si conservò eccellente durante tutta la settimana. Consultando i bollettini giornalieri troviamo che i primi quattro giorni le disposizioni furono sempre buonissime anche a dispetto di qualche incertezza del mercato di Parigi. Il rialzo cessava non fu grande essendosi limitato da un sabato all'altro a 20 cent. alla chiusura fattasi ieri a 75 45, perchè i due ultimi giorni invece della continuazione dell'aumento si ebbe una piccola reazione come succede sempre dopo una settimana di aumento. V'è chi attribuisce il sostegno delle Borse al bisogno che hanno gli stabilimenti di fare degli inventari che permettano di dare buoni dividendi agli azionisti. Se questo è vero non possiamo a meno di dire che ben difficilmente si può fare un ragionamento od un calcolo peggiore, perchè i dividendi si devono dare con benefici realizzati e non coi prezzi d'inventario che possono cambiare da un giorno all'altro. Finchè avremo dei finanzieri che ragionano a questo modo, dovremo dire: povera finanza italiana, poveri azionisti!

La Rendita chiuse alle Borse ufficiali di Genova a 75 57, di Milano a 75 57, di Firenze a 75 60. Però al sabato sera era in rialzo su tutte le piazze: a Genova si faceva 75 65, a Firenze 75 70. Per cui siamo autorizzati a credere che domani lunedì si faranno corsi superiori anche da noi. Si può credere che questa buona tendenza sia favorita anche dalle notizie di Montecitorio, dove il macello che si va facendo dai deputati contestati della sinistra tende ad accrescere notevolmente la maggioranza ministeriale. Ora sta a vedersi se questa maggioranza costituita in parte anche, si può ben dire, contro il voto della nazione, saprà mantenersi compatta nell'ora della battaglia.

Le azioni della Banca Nazionale da 1750 montarono nella settimana a 1825 chiudendo ieri a 1835. Cinquantacinque franchi di rialzo nella settimana è già qualche cosa. Ma pare che il rialzo è lontano dall'essere finito; v'è chi crede che siamo soltanto al principio. Si dice che siasi formato un sindacato a Genova, con ramificazioni sulle altre piazze, il quale sindacato avrebbe rilevato in blocco la grossa partita di uno stabilimento genovese affetto da anemia, e che ora faccia il rialzo per vendarle con utile. Se la cosa non fosse vera, noi dichiariamo che non è di nostra invenzione e che non abbiamo fatto che riprodurla per debito di cronisti. Facciamo poi questa riserva perchè si tratta di un sindacato, e che i sindacati hanno fatto sgraziatamente pessima prova nel 1873, particolarmente i sindacati genovesi sui Mobiliare e sulla Banca. Auguriamo all'attuale un miglior risultato.

Le az. del Mobiliare chiusero da noi a 692, realizzando nella settimana un rialzo di 27 lire. A Genova chiusero a 696, a Firenze a 698. Ma ieri sera erano in aumento su queste due Piazze, cioè fiorivano a Genova 705, a Firenze 709. Abbiamo già detto che crediamo all'aumento su questo valore in seguito alla presentazione fatta al Parlamento del progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie. Però questo è un mare tempestoso ed irto di scogli e ci vorranno gli sforzi di tutta la ciurma per giungere in porto.

La Banca di Torino, giacchè siamo in mare, diremo che veleggia in acque più tranquille e sicure e mantiene il suo prezzo di 780 con tendenza sempre ottima.

Il Banco Sc. e Sete da 253 salì a 255 50 e salirà ancora nell'entrante settimana in seguito all'eccellente affare da esso combinato dell'assuntorio di Genova, che assumse, assicurandosi un coupone reddito annuo senza pischio.

Le az. delle ferr. Meridionali da 358 salirono a 364 da noi, in rialzo di 6 fr. A Genova chiudevano a 361, a Firenze a 365. Ma su queste piazze erano ieri sera in aumento, cioè a 367 a Genova ed a 368 a Firenze. Anche queste az. aspettano a conoidare nella scintilla elettrica di Montecitorio che deve chiamarle a nuova vita.

Le az. Tabacchi sono a 807, ed andranno più su come abbiamo sempre previsto.

Le obblig. ferr. ognora ricercatissime fecero:

La Meridionali 214 75.
Le Romane 215.
Le Vitt. Em. 221.

Si fece pei Canali Cavour 456 50, pei Lavori Pubblici 398, pel Prestito 62 1[8 a 62 1[4 completo e 59 stallonato, le obblig. Ecclesiastiche 89, la Banca Generale 429, le Italo-Germaniche 296, le obbl. Beni Demaniali 535, i Boni Merid. 564.

I Cambi rimasero deboli ed offerti.

Francia 110 75 vista meno 5 0[0.
Londra 27 58 1[2 tre mesi più 5 0[0.
Oro abbondante 22 13.

La Rendita Turca era ieri a Parigi a 45 20 offerta. Si notavano molte vendite. Ad onta del sostegno dei prezzi noi abbiamo sempre cattiva opinione di questo valore come impiego di danaro.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 dicembre. — Il nostro mercato continua assai attivo. Pei grani continua il rialzo sia per la mancanza d'arrivi dall'estero che per la poca offerta di nostrali; la tendenza continua al rialzo e se continueranno a mancare gli arrivi è probabile un maggior rialzo, tanto più che i nostrali quest'anno non sono troppo soddisfacenti per qualità e resa in farina. La meliga continua pure ferma e alquanto cercata. Segale invariata. Avena ricercatissima. Il riso tende al rialzo e molto cercato. La farina B è pure sostenuta con tendenza ferma.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 29	a 33 —
Id.	ettol.	» 22	a 25 15
Meliga	quint.	» 19	a 21 —
Id.	ettol.	» 14 40	a 15 95
Segale	quint.	» 21 50	a 23 —
Id.	ettol.	» 16 30	a 17 70
Avena	quint.	» 28	a 29 —
Id.	ettol.	» 13 85	a 14 25
Riso	quint.	» 37	a 42 —
Id.	ettol.	» 28 10	a 31 85
Farina	quint.	» 41	a 42 —

Borsa di Genova. — 21 dicembre.

Rendita Italiana	75 35 cont.
Azioni Banca Nazionale	1835 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	718 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	369 f. m.

Francia breve lett. a 110 80, dan. a 110 60.
Londra a vista lett. 27 93, danaro 27 90.
Marenghi da 22 15 a 22 16.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 21 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 55
» » fine xbre	75 77

Firenze,	19	21
Rendita al 5 0[0	75 50	75 75
Id. al 1° gennaio 1875	73 37	73 50
Oro lettera	22 17	22 14
Londra lettera	27 53	27 51
Cambio su Parigi	110 75	110 60
Prestito Nazionale	— —	62 50
Azioni Tabacchi	802 —	803 —
Banca Nazionale	1843 —	1876 —
Az. ferr. Merid.	364 —	367 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1676 50	1683 50
Credito Mobiliare	698 —	714 50
Italo-Germaniche	288 —	294 50
Banca Generale	430 —	430 —
Parigi,	19	21
3 per 0[0 Francese	61 57	61 47
5 per 0[0 id.	99 22	99 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 40	68 60
F. Lombardo-Venete	296 —	295 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 25	199 25
Ferr. Romane	76 25	76 —
Obbl. Lombarde	260 75	261 —
Obbl. Romane	193 25	193 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 5[8
Consolidati Inglesi	92 —	92 1[16
Vienna,	19	21
Mobiliare	237 50	236 —
Lombarde	128 50	127 50
Banca Anglo-Austr.	141 75	140 —
Austriache	809 —	808 50
Banca Nazionale	997 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 18
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita Austriaca	74 70	74 90
Idem in carta	69 90	69 80
Unionbank	114 —	113 75
Berlino,	19	21
Austriache	185 1[2	185 5[8
Lombarde	77 —	76 7[8
Mobiliare	139 1[2	139 —
Rendita Italiana	67 1[4	67 1[4
Idem Turca	43 5[8	43 5[8
Londra,	19	21
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 7[8	68 1[8
Spagnuolo	18 3[8	18 1[4
Turco	44 3[4	44 3[4
Egiziano del 1873	74 1[2	74 3[4
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 78 60. C. d. m. in c. 78 57 1[2 57 1[2 60 57 1[2 70 70 (78 55) 78 57 1[2 57 1[2 75 (78 60), in liq. 78 77 1[2 77 1[2 80 80 80 80 80 80 80 80 80 p. 31 xbre. 78 92 1[2 92 1[2 p. 31 gennaio.

Corso legale 78 62 1[2.

Azioni Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 715.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 256 75 257 50, in liq. 256 50 256 50 257 25 p. 31 xbre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 434 434.

Obbl. canali Cavour. C. d. matt. in con. 464 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 213 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 213 75 214.

Oro 22 14. 22 15 da informazioni.

CAMBI	a brevi dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Svizzera*	110 70 110 85	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1[4 229 3[4
Lione*	110 70 110 85	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 55
Vienna*	— — — —	244 1[2 245 —

* Da informazioni.

Svizzera ex. d 1[2 0[0. Francoforte 5. Lione d. Londra 3. Vienna d 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 15 sulla borsa preced.

Le disposizioni del mercato si mantengono favorevoli sulla Rendita, che sostenutissima, valeva stamane 78 75 cont. e fine corr., con 15 cent. di riporto per gennaio prossimo. Notiamo le azioni Banca Naz. a 1870 1875 e le Mobiliari a 719 714 fine corr., incerte le prime, e molto ferme le ultime.

Le Torino eran ben tenute a 780 fine corr.

Az. Banco Sc. 255 75.
Az. Tabacchi 802 nom.
Az. Meridionali 370 id.
Obb. Romane 214 50 fine corr.
Obbl. V. E. 223.
Francia vista 110 75.
Londra 3 mesi 27 62 1[2.
Oro 22 14.
Chiusura buona.

Condizione Pubblica della Sete in Torino

Bollettino del 21 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	191 62
Trama	1	101 66
Greggia	18	1511 75
Articoli diversi	2	259 45
Totali	25	2163 99

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 335.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 21 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	21	1841 59
Trama	3	283 18
Greggia	4	282 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	2407 67

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 392.
Chilogrammi 31,016 89.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Condizione colorì delle sete in Torino

della Ditta A. Trisorio e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 xbre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 21 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	604 35
Trama	1	56 73
Greggia	3	103 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	765 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 94.

TEATRI

Vittorio (ore 8) — Un *ballo in maschera*, opera in 4 atti.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
Les Bavards, operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Mia moglie è sciocca, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tanerci Milesa e Ferraro rappresenterà:
Chœur cassé e vaudon freida, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Veggente, azione in 6 quadri;
L'isola misteriosa, ballo.
Nei giorni di venerdì, sabato e domenica, recite di giorno alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Planet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Si desidera di prendere in affitto o rilevare un'**Accenna di Sale e Tabacchi** (Gabellotto), di buon reddito annuo.
Dirigersi alle iniziali Z. Z., N. 11, fermo in posta, Torino.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L'MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L'MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americano. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L'MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Varthaim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 22.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci e molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satineuses*), Casele per cartoni, Casele per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame, ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame, ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di accingamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Syfoids.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per mari, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrorecosmetri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POGGARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Fresse, Trasmissioni, Ruote dentate e Paleggio. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Presso L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via del Gesù, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Cenetde, Velutati, Stoffe *gobelin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppe, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 32, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Scoglitore, Sgranatoi per grano turco, Tritaratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Runcole, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzioni di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1, Articoli per Carrieri, e Ceramica. — Materiale fuso per ferrovie. — Tettoie a Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crocilamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

Grand Hôtel d'Angleterre

81, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cesserà di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, aprirà in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

NELL'ISTITUTO
S. Massimo
via della Rocca, N. 36,
si sono introdotti miglioramenti considerevoli per quanto riguarda lo studio, la disciplina e l'igiene.
I genitori che desiderano indirizzare i loro figli a studi seriî, troveranno in esso un Ginnasio, una Scuola Tecnica, ed un Corso Elementare, ordinatissimi. Si ricevono Giovani Convittorii, Semiconvittori ed Esterni.
1288 LA DIREZIONE.

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bottiglie e bottiglia.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1264

Da rimettere in Torino
sotto i Portici di S. Lorenzo
Negozio di Stoffe ed Abiti per Uomo, buone condizioni e mora al pagamento. Dirigersi ivi. 1301

Da rimettere
Bottiglieria e Liquoreria ben avviata. Rivolgersi all'Ufficio della *Società dei Caffettieri e Liquoristi*, via San Maurizio, N. 5, dal signor CANIS. 1313

VENDITA VOLONTARIA
di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini di Carsole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.
Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Carsole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1242

COMUNE
di Occhieppo Superiore
(BIELLA)
Popolazione **1562** Abitanti.
Riserva di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 200, senza alloggio.
Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

Si cerca un artista fotografo. Dirigersi alla fotografia Pompei, Piazza Castello, n. 22.

Strenne **L'EMPORIO** Regali
COMMERCIALE
Via e Piazzetta Ste Teresa, 3, Torino
HA RIUNITO
quanto vi può essere di bello e di nuovo
per Regali e Strenne
e vende a prezzi
veramente eccezionali
Regali Strenne

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

Reincanto di una Casa

Il Notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale civile, notifica che il corpo di Casa in Borgo Po, via Moncalieri, N. 5, dell'annuo reddito di L. 6340, *già* deliberato al sig. Peraldo Pietro da Biella col verbale 28 novembre ultimo per lire 65,400, dietro aumento del vigesimo, per atto 14 andante, sarà esposto al reincanto alli 16 gennaio prossimo 1875, ore 2 pomeridiane, sul prezzo di Lire 68,670, nello stesso studio notarile, come dal relativo bando d'oggi.

Torino, 19 dicembre 1874.

1311 **C. F. Merenda** *Notaio delegato.*

RISPARMIO QUOTIDIANO
SULLE MINUTE E SUPERFLUE SPESE DOMESTICHE
ASSICURATO DALL'USO DELLA
TAVOLA ECONOMETRICA
PREZZO: *in Torino Cent.* 80 — *in Provincia Cent.* 90.
Unico Deposito presso l'Agenzia G. CRESTO,
via Santa Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino.
1203

TAVOLETTE CAMOMILLA
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ai isterici. — Scatole grandi L. 1 60; piccole L. 1.
Farmacia GIORDANO, *via Roma, N. 17, Torino.*
1265

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
CRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI
Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle cose; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dal mal di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza le mestruazioni e fa scomparire la leucorrea (*Fiori bianchi*). — L. 3 la bocetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
1 M°

Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
via Finanze, 18, Torino.
Quest'Ufficio avvisa la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo gli Abbonamenti ai Giornali che scadono col **31 dicembre**, e ciò per evitare ritardi od inconvenienti facili ad avverarsi per le numerose scadenze di fin d'anno.
Si fanno associazioni a tutti i Giornali d'Italia e dell'Estero.
Economia e servizio perfetto. 1241

La Ditta G. B. Monti e C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
avendo trasferto il suo Stabilimento
in via Madama Cristina, nn. 27, 29, 31, Casa propria
mette in vendita
la sua CASA in via Silvio Pellico, N. 12.
Rivolgersi via Madama Cristina, N. 27, Torino.
1315

SOCIETA' ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

V^a ESTRAZIONE DELLE AZIONI

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1874, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1875, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.
Ogni possessore di Azione estratta riscuoterà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI DA UNO		TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
Dal N°	Al N°		Dal N°	Al N°
761	779	125	61241	61250
		1630	76291	76300
		2097	80941	80970
		7311	133101	133110
		9124	151231	151240
		9350	153491	153500
		10341	163401	163410
		10642	166411	166420
		11545	175441	175450
		11835	178341	178350
		12595	185941	185950

Firenze, 15 dicembre 1874.

1310 LA DIREZIONE GENERALE.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1875
AL GIORNALE
ANNO III **IL PROGRESSO** ANNO III
Rivista mensile delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie Scientifiche, Industriali e Varietà interessanti

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:
Per l'Italia (franco) L. 5 — **Estero** *(franco)* L. 7.
La collezione delle annate arretrate (1873 e 1874) si spedisce al prezzo complessivo di sole Lire 7.
PREMIO GRATUITO.
A tutti coloro che prima del 31 dicembre 1874 invieranno direttamente il prezzo d'abbonamento all'**Amministrazione del PROGRESSO, via Bogino, n. 10, Torino**, verrà spedita in dono la **STRENNA del PROGRESSO**, Repertorio Scientifico, Industriale, Commerciale e di Varietà utili e dilettevoli, formante un elegante volume di oltre 120 pagine. 1314

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, graziosi in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.
Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (20 Dicembre 1874).

Citazione. — Sull'istanza della ditta Filippo d'Albertis fu Antonio corrente a Genova, si cita la Sofia Biesta già negoziante in Torino, per comparire avanti la pretura sezione Monviso di Torino il giorno 24 corrente dicembre ore 8 matt. per ivi vedersi dichiarare lecito alla ditta d'Albertis di ritirare la balla lana filata, depositata nei magazzini generali del Municipio di Torino.

Incanto all'odienza del tribunale civile di Torino del 25 del mese di gennaio 1875 alle ore 8 1/2 ant. sull'istanza di Domenico Giuseppe residente in Torino, in odio del signor geometra Crivelli Giovanni Battista residente in Spezia, di stabili posti in territorio di Carignano in un sol lotto, sul prezzo di L. 16500.
(Dal Conte Cavour, N. 350).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, dicembre (sera)	19	21
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	58 25	58 50
»	» per gennaio	»	58 25	58 50
»	» per i 4 mesi da genn.	»	58 25	58 50
»	» per i primi 4 mesi	»	54 25	54 25
Buoni Sassarino 88	0/0	»	52 75	53 —
»	» 1/2 0/0 disponibile	»	59 25	59 50
»	bianco 6 disponibile	»	64 —	64 —
»	raffinato scelto	»	146 —	146 —

Liverpool, 21 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 10000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Havre, 21 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 95 50 a 96 —
Caffè — Venduti Sacchi 180.
Mercato pesante.
» — Guadalupa bonifieur habitant Fr. 100 — — —
Marsiglia, 21 dicembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 18470.
Vendite » 5600.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. B. Paravia e C.